

L'F35 È "INVISIBILE"? NO, È UN BEL BIDONE!

Mentre gli "esperti" fanno il loro mestiere (confondere le idee) giochicchiando con le parole, una "classe dirigente" vile e fellona si riempie la bocca con "l'interesse nazionale" ma fa l'esatto contrario, condannandoci ad una servitù senza fine agli USA.



A partire dalla metà degli anni 70, grazie a un solido sistema economico-industriale, allora in costante espansione, gli USA hanno messo in campo un apparato aereo, aereonavale, sottomarino e missilistico integrato dallo sviluppo di sofisticati sistemi d'arma, avanti di tre generazioni rispetto all'URSS, ad eccezione del nucleare strategico basato a terra. Altrettanto sbilanciato nei livelli di produzione, di tecnologia applicata e di efficienza militare il rapporto di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia.

Washington in quegli anni superava Mosca anche nel numero dei vettori di lancio, nel numero delle testate atomiche e nella capacità e precisione di farli arrivare a bersaglio (Cep). Il che assicurava agli Stati Uniti un vantaggio fondamentale sull'URSS nella deterrenza tattica e strategica nucleare e convenzionale.

Le sole esportazioni militari hanno consentito agli USA dal 1948 al 1989 di attivare un'influenza politica senza precedenti a livello planetario.

La Mc Donnell di Saint Louis, nel Missouri, una delle dieci industrie aerospaziali USA, al momento della fusione con la Douglas nel '67 aveva 140.000 ingegneri, tecnici e lavoratori ad altissima specializzazione continuamente impegnati sulle catene di produzione da cui uscivano nel 1974 jet da combattimento come gli F 15 .

Un cacciabombardiere che è ancora in linea nelle aviazioni di USA, Israele, Corea del Sud, Giappone e Arabia Saudita e ci rimarrà ancora almeno fino al 2015, grazie a cellule, avionica di base e motori rimasti di assoluta eccellenza anche agli anni 80, fino alla messa in linea del russo SU 27 Flanker con una produzione però numericamente insufficiente a determinare un completo riequilibrio militare nel tempo di una manciata di anni tra le due superpotenze e i loro alleati in più aree regionali, Medio Oriente compreso, con un sostanziale trend verso la parità a partire dal 2000 con la Presidenza della Russia ormai saldamente nelle mani di Vladimir Putin.

Nel 2009 le sole grandi industrie aeronautiche superstiti sono la Boeing e la Lockheed Martin, la Grumman, vive stentatamente con le sole commesse del Pentagono e tutto il comparto non supera le 220.000 unità lavorative compreso l'indotto.

Le due Società si trovano per di più in stato prefallimentare, anche se è prevedibile che saranno destinatarie di ingenti stanziamenti del Tesoro per evitarne la bancarotta.

La Boeing, anche nel settore dell'aviazione civile, è ormai dietro al Consorzio Airbus. Anche se si evita accuratamente di parlarne, l'A 380 con una capacità di trasporto di 750 passeggeri uscito dagli stabilimenti di Tolosa, ha finito per mettere letteralmente in ginocchio la Società di Seattle.

Per arrivare alla cessione della Russia alla Siria dei primi 24 Su 27 Flanker e degli R 27 e 73 bisognerà aspettare il 2003 per un sostanziale adeguamento, in termini di prestazioni dei sistemi missilistici aria-aria in dotazione ai 115 F 15 di "Israele", i primi 40 consegnati nel 1976 gli ultimi 25 nel 1999.

La Mc Donnell Douglas chiuderà definitivamente i battenti per bancarotta nel 1997 licenziando in tronco 110.000 dipendenti, lasciando aperta una sola linea di produzione a "termine" su ordine dell'Amministrazione Clinton per l'ulteriore rafforzamento della prima linea di attacco della Heyl Ha'Avir (l'aeronautica militare israeliana).

Circostanza che si verificherà anche per altri 110 cacciabombardieri F 16 nella versione I (Sufa) con Bush alla Casa Bianca a ordini internazionali esauriti e a catene di montaggio dichiarate chiuse.

Israele utilizzerà gli F 15, insieme agli F 16, nel Luglio Agosto 2006 per l'aggressione al Libano e nel Dicembre 2008 Gennaio 2009 a Gaza.

Per capire la sorprendente rapidità del declino economico-militare USA come effetto secondario dell'ingresso di Cina, Russia, India e America Latina sulla scena mondiale, può essere utile mettere sotto la lente di ingrandimento quello che potremmo definire uno dei fallimenti di portata storica per l'aeronautica militare a stelle e strisce: lo "stealth".

Faccenda che ci riguarda molto da vicino perché l'F 35 della Lockheed Martin è un costosissimo bidone "invisibile" che gli USA si apprestano a rifilare all'Italia con la complicità, dalla XIII alla XVI legislatura, dei "rappresentanti" di Palazzo Madama e Montecitorio, di "maggioranza" e "opposizione", con esecutivi di "sinistra" e di "destra", dei CSD, delle Presidenze di Regione, delle banche, delle industrie private e pubbliche e, buon ultimi, i CSM di Aviazione, Esercito e Marina, dal 1995 al 2008. Personaggi "eccellenti" di cui abbiamo fatto, in più occasioni su "Rinascita", nome e cognome e seguito in dettaglio gli spostamenti per "affari" a Washington.

Entro il 16 Aprile le Commissioni Difesa di Camera e Senato dovranno esprimersi (risate d'obbligo e vedremo qualche riga più avanti il perché*) sull'Atto presentato dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa che prevede l'acquisto di 131 cacciabombardieri F 35 Lightning II nell'arco dei prossimi 18 anni (!).

La spesa complessiva per Palazzo Baracchini andrà oltre i 13 miliardi di euro. Un dato elaborato da chissà chi e che a naso appare del tutto inattendibile, per difetto, anche alla luce del "profondo rosso" che investe l'economia planetaria e la volatilità di borse e valute, salvo - ma questo lo diciamo noi - un incremento finale, prevedibile, dei costi di produzione maggiorati nell'ordine di un 40-50 % ad F 35 prodotto nell'arco dei primi 5 anni a partire dal 2012.

La Lockheed Martin ha comunicato che nel mese di Marzo 2009 la produzione è di un F 35 al mese. Dimostrazione di una crescente sofferenza finanziaria, bancaria e industriale del sistema USA e del settore di punta della sua economia.

Si sussurra già da tempo ad Alenia e a Finmeccanica che gli aumenti di costo del progetto JSF saranno finalizzati a coprire la cessione "gratuita" ad Israele dei primi 75 F 35 A e B.

I sei Paesi, tra cui l'Italia, che attualmente partecipano al Consorzio in qualità di Aderenti di II° e III° Livello, riceveranno degli F 35 con capacità "degradata" di navigazione e di acquisizione bersagli.

Usa, Inghilterra e Canada disporranno invece di un avionica al top delle specifiche di progetto e di contratto.

Sorvoleremo sui costi di progetto e di fattibilità e sulle tranche già versate per un corrispettivo di oltre 1,8 miliardi di euro come partner di II° livello dal 1995 al 2007, prima, durante e dopo la Presidenza del Consiglio affidata all' On. D'Alema*.

Un "impegno"* che sarà poi venerato come un totem dagli Esecutivi Prodi e Berlusconi.

Velivoli d'attacco "invisibili", dunque, gli F 35?

Molto più realisticamente gli esperti indipendenti li definiscono "a scarsa risposta radar", che è cosa molto, ma molto diversa. Il testo stesso dell'Atto presentato dal Governo alla 4a Commissione di Camera e Senato parla di "bassa visibilità".

Si gioca sulle parole come Amato e Mammì a "Report", si conta sulle sfumature semantiche, sulle accondiscendenze e sulle complicità dei Componenti delle Commissioni Difesa per dare il via libera con Camera e Senato ad "affari" miliardari che vanno contro gli interessi economici, politici e militari, presenti e futuri del nostro Paese, manovrando nelle Coalizioni di Partito le candidature di qualche peones da destinare a Presidente di Commissione.

Cacciabombardieri, gli F 35, che dovrebbero rimanere operativi almeno fino al 2050, quando non ci saranno più gli USA (e ci auguriamo anche l'Unione Europea di Solana, Barroso e Topolanek) almeno per come li conosciamo fino al 3° quadrimestre del 2008 .

Rampini e Pirani su "Repubblica" fanno spesso il quadro di un America che va via via dissolvendosi, con perdite di occupazione stratosferiche in tutti i settori, dall'agricoltura ai servizi, che si attestano tra 700.000 e le 900.000 unità al mese.

Definito aereo di 5a generazione, ad altissimo contenuto tecnologico, in realtà l'F 35 nasce già obsoleto, out.

Lo vedono radar datatissimi e lo "sente" e lo triangola alla perfezione da terra, ad 800 km di distanza, il Kolchuga. Un apparato ESM, di scarsissimo ingombro, ad alta mobilità sul terreno, da 25 milioni di dollari, messo in piedi da ricercatori del bacino del Donetz, in Ucraina, durante la Presidenza Kuchma. Il Kolchuga della Topaz con i suoi algoritmi ha reso estremamente vulnerabile in un solo colpo tutta la forza d'attacco degli USA . Per attivare una ristrutturazione dell'Air Force, gli Stati Uniti sono precipitati in un pozzo senza fondo per centinaia di miliardi di dollari.

Su "Pagine di Difesa" si definisce l'F 35, per bene che gli vada, uno "scarronzone", "una truffa", una "Fiat Panda", "un tentativo subdolo" di affossare l'EFA 2000. Elemento di per sé significativo.

L'F 35 ha tre predecessori, nel profilo "stealth" enormemente costosi sia nella costruzione che nella manutenzione in ordine di uscita dalle linee di montaggio USA: l'F 117, il B 2 e l'F 22.

L'F 117 si è portato via 135 milioni, il B 2 1.350 milioni, l'F 22 250 milioni di dollari... ad esemplare. Sono stati i jet tossici della della US Air Force, la Lehman Brother's del Pentagono.

Dell'F 117 (Grumman) ne sono stati assemblati 59, 10 sono stati "dismessi" (rottamati) nel Dicembre 2006, 27 nei mesi seguenti, 11 gli esemplari perduti durante le prove di certificazione e in volo operativo (si sbriciolavano nei piani di coda) per l'uso nella costruzione di un'alta quantità di pellicole e materiali radar-assorbenti, 3 abbattuti nello spazio aereo della Serbia nel 1999, alla faccia dell'"invisibilità", da batterie di Sam 3 GOA e contraerea da 35 mm.

Il numero restante (quanti, non si sa, per nascondere forse dati più agghiaccianti) è stato ricollocato sull'aeroporto di Toponah in Nevada per "prove di valutazione sui materiali compositi". Il che dice tutto.

L'F 117 è lo "stealth" con il più breve servizio attivo nell'US Air Force. L'Italietta vuole ripetere l'esperienza della Us Air Force con l'F 35: un cacciabombardiere con prevalente capacità di attacco al suolo. Insomma, inquadrato nelle Forze NATO servirà per bombardare nuovi e vecchi "nemici" della NATO.

Intanto a breve in Afghanistan arriveranno alla zitta altri 2 cacciabombardieri Tornado IDS, 2 elicotteri d'attacco Mangusta A 129, 1 quadriturbina C 130 J in appoggio ai C 27 J Spartan, 2 elicotteri da ricognizione tattica AB 212, 1 UAV Predator e un'aliquota aggiuntiva di 320 militari italiani (Ansa 24 Marzo). Un'escalation che non conosce soste né provoca rossori nella cosiddetta "classe dirigente" del Bel Paese.

Il Typhoon 2000, invece, ha prevalenti capacità di “superiorità (di difesa) aerea” ed è un “prodotto” EADS interamente europeo. Basta e avanza perché venga messo da parte per acquistare un... bel bidone di 5a generazione come l’F 35 made in USA.

La Repubblica delle Banane di Napolitano & Soci, fatta di nani, ballerine, ruffiani e maniche di delinquenti, applaude.

Fonte: <http://www.cpeurasia.org/?read=22169>